

ALLEGATO "B2"

PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE DEI COMUNI DELL'UNIONE VALDERA

CONTRIBUTO N. 14 PROTOCOLLO N. 48997 del 26/10/2020

Risposta al Contributo Regionale

La Regione Toscana con nota del 26/10/2020 assunta al prot. n.8997/2020 dell'Unione Valdera ha prodotto la seguente osservazione ai sensi dell'art.19 della L.R. 65/2014 al Piano Strutturale Intercomunale Unione dei Comuni della Valdera. Tale nota raccoglie i contributi dei diversi dipartimenti regionali e specificatamente: che raccoglie i contributi dei diversi dipartimenti regionali:

- Settore Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico;
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore;
- Settore programmazione viabilità;
- Settore Infrastrutture per la logistica;
- Settore Sismica – Sede di Pisa;
- Settore Tutela della natura e del mare;
- Settore Servizi pubblici locali, energia e inquinamenti;
- Settore Forestazione. Usi civici. Agroambiente;
- Settore Pianificazione e controlli in materia di cave;
- Settore Pianificazione del Territorio

per la quale si propone la seguente controdeduzione seguendo la medesima articolazione, dopo una premessa di ordine generale.

Premessa

L'Unione dei Comuni della Valdera, costituitasi il 30 ottobre 2008 ai sensi dell'art. 32 del D.lgs. 267/2000, ha avviato, con Delibera della Giunta dell'Unione n.86 del 29/07/2017, il procedimento per l'elaborazione del Piano Strutturale Intercomunale ai sensi dell'art. 17 della L.R.T. 65/2014, integrando successivamente la documentazione approvata con Delibera della Giunta dell'Unione 59 del 25/05/2018.

I sette Comuni facenti parte dell'Unione hanno adottato singolarmente il Piano Strutturale Intercomunale, ai sensi degli artt. 18, 19, 20, 23 della L.R.T. 65/2014, così come proposto dalla delibera di Giunta dell'Unione Valdera n. 104 del 07/08/2020.

Nelle Conferenze di Copianificazione di cui all'art. 25 della LR 65/2014, tenutasi in data 3 e 13 maggio 2019 ai fini dell'acquisizione del parere vincolante in relazione alle previsioni comportanti la trasformazione di suolo non edificato all'esterno del territorio urbanizzato, come individuato ai sensi dell'art. 4 della legge regionale, sono stati valutati anche interventi che erano precedentemente stati copianificati su richiesta di alcuni singoli Comuni appartenenti all'Unione in relazione ad altri procedimenti urbanistici e che saranno integrati da ulteriori proposte promosse sia dall'Unione dei Comuni (per gli interventi che implementano strategie d'area vasta), sia dai singoli comuni (per gli interventi che implementano strategie locali).

In particolare si richiamano di seguito i verbali delle Conferenze di Copianificazione:
Comune di Casciana Terme Lari - Copianificazione del 05/05/2017 e del 17/12/2019;

Comune di Bientina - Copianificazione dell'11/01/2019;

Comune di Buti - Copianificazione del 19/04/2019;

Comune di Capannoli - Copianificazione del 19/02/2016, del 18/11/2016, del 26/11/2018, del 3/05/2019 e del 12/05/2019;

Comune di Pontedera - Copianificazione del 23/02/2018;

In accordo ed in completa armonia e coerenza, con i principi della Legge Regionale Toscana 10 novembre 2014, n. 65 "Norme per il governo del territorio" e del PIT, con valenza di Piano Paesaggistico, approvato con D.C.R. n.37 del 27.03.2015, con particolare riferimento alla Scheda d'Ambito n. 8 Piana Livorno Pisa Pontedera ed alla Disciplina dei Beni Paesaggistici di cui all'Elaborato 8B dello stesso, si precisa, che, il Piano Strutturale Intercomunale è lo strumento proprio per riconoscere i valori e le carenze del territorio dell'intera Unione dei Comuni e per identificare, di conseguenza, gli ambiti da tutelare, gli ambiti su cui concentrare le strategie di sviluppo e/o valorizzazione, ed esplicitare le stesse nella disciplina e nei relativi elaborati cartografici, limitandosi a riconoscere, proporre e disciplinare, relativamente al quadro conoscitivo, alle strategie ed al sistema normativo/prescrittivo, solo le tematiche di area vasta, senza occludere le prerogative proprie dei singoli Enti, nella specifica ed autonoma implementazione delle azioni territoriali ed urbanistiche a livello locale, anche integrandole con ulteriori strategie non in contrasto ed in coerenza con quelle di area vasta (che saranno definite all'interno dei singoli Piani Operativi).

ANALISI DEI SINGOLI CONTRIBUTI DI SETTORE

Settore Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico

Si prende atto che il settore scrivente ha concesso finanziamenti che ricadono all'interno del territorio di cui in oggetto come si evince dal report allegato alla osservazione stessa.

Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

Ha posto delle osservazioni incentrate su:

Aspetti idraulici

Nell'ambito degli elaborati depositati sono state allegate n. 9 tavole di pericolosità idraulica. Nelle tavole relative ai comuni di Palaia, Pontedera, Bientina, Capannoli e Buti la pericolosità idraulica è stata riportata con riferimento alle classi individuate nel PGRA in ottemperanza al punto "B. 4 Elementi per la valutazione degli aspetti idraulici" del DGPR 53/R/2011 secondo il quale al fine di tale individuazione è necessario tener ... *conto degli indirizzi tecnici dettati dagli atti di pianificazione di bacino, ed in coerenza con quanto dagli stessi previsto, sono da analizzare gli aspetti connessi alla probabilità di allagamento per fenomeni di:*

- *inondazione da corsi d'acqua;*

- *insufficienza di drenaggio.*

In merito a quanto sopra si comunica che sono in corso ulteriori studi da parte dei Comuni che costituiranno, allorché approvati ai sensi dell'art. 20 della L.R.T. 41/2018, aggiornamento del quadro conoscitivo nell'ambito del procedimento di formazione del PSIV.

Si propone di accogliere il contributo:

1 - Provvedendo ad aggiornare la legenda delle n. 9 tavole di pericolosità idraulica secondo la terminologia di cui al paragrafo C.2 delle Direttive allegate al DGPR 53/R/2011 ed aggiornando le tavole di pericolosità idraulica con gli studi redatti dai singoli Comuni;

Aspetti geomorfologici - Pericolosità geologica - Coerenza con il quadro conoscitivo del PAI

Si prende atto del riscontro positivo del quadro conoscitivo disponibile integrato e verificato tramite indagini dirette di campagna, che hanno consentito, oltre che la verifica diretta dello stato di attività delle forme e dei processi, anche l'introduzione di "frane di nuova perimetrazione", di "frane già cartografate derivanti da banche dati diverse, con o senza modifica della geometria del deposito"; di

“frane derivanti dalla banca dati IFFI con mantenimento del tipo di movimento e con stato di attività derivante dal PAI (se presenti in banca dati PAI), ovvero, se non presenti, con stato di attività IFFI”.

Si conferma che ricorrono gli estremi previsti dall'art. 32 del medesimo PAI e risulta dunque necessario acquisire il parere favorevole dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale da depositare, ai sensi del DPGR 53/R/2011, art. 5, comma 1, punto 5. A tale scopo sono stati avviati i necessari contatti con l'Autorità di Bacino Distrettuale al fine, sia della condivisione dei criteri di modifica del PAI, che dell'acquisizione del suddetto parere.

In considerazione di quanto sopra:

Si propone di accogliere il contributo:

-in merito alla scala 1:25.000 della “Carta Geomorfologica” depositata, che viene ritenuta non esaustiva per la rappresentazione dei vari tematismi geomorfologici, redigendo apposite Tavole in scala 1:10.000 per le forme attive, la cui estensione deve consentire una rappresentazione di maggior dettaglio degli elementi a rischio, ed inserendo una apposita direttiva rivolta ai Comuni nella fase di aggiornamento delle cartografie dei Piani di Protezione Civile.

Quadro conoscitivo e Disciplina di Piano

In merito alle Tavole relative ai “Vincoli conformativi” che riportano le locuzioni con relativo simbolo grafico relative a Corsi d'acqua (Fiumi e Torrenti...) e Corsi d'acqua (R.D. 523/1904),

Si propone di accogliere il contributo:

Integrando la rappresentazione del reticolo idrografico di cui all'art. 22, comma 2, lett. e) della L.R. 79/2012.

In merito alla Disciplina di Piano, si prende atto che negli artt. 11, 12, 13, 14 e 15 sono stati riportati i contenuti del Regolamento approvato con DPGR. 53/R/2011 (vigente al momento del deposito del PSIV) ed oggi non più coerenti con le condizioni di trasformazione introdotte dalla L.R. 41/2018 per le aree a pericolosità da alluvione P2 e P3 del PGRA e con i contenuti del nuovo Regolamento DPGR 5/R/2020, entrato in vigore lo scorso 6 aprile u.s. pertanto

Si propone di accogliere il contributo:

Stralciando gli artt. 11, 12, 13, 14 e 15 dell'elaborato “Disciplina PSI” inserendo le disposizioni del nuovo DPGR 5/R/2020 a cui dovranno attenersi i Comuni nella redazione dei POC ad esclusione del Comune di Casciana Terme Lari il cui procedimento è stato avviato in vigore del precedente DPGR. 53/R/2011.

Settore programmazione viabilità

Si prende atto che dovrà essere recepita l'indicazione della fascia di rispetto stradale della S.G.C.FIPILI negli strumenti urbanistici-secondo la classificazione di tipo C, ex art.2, comma 2, del Codice della Strada, come classificata ed individuata dalla Città Metropolitana di Firenze con determina n.2415 del 26 agosto 2019.

Si prende atto inoltre che le strade extraurbane S.S.439 Sarzanese Valdera e S.S.67 Tosco Romagnola, sono rientrate tra quelle oggetto della D.P.C.M. del 20/02/2018 e della D.C.R. 97 07/11/2018, e trasferite allo Stato con verbali di consegna sottoscritti in data 15 novembre 2018.

Si specifica che la fattibilità degli interventi proposti è stata verificata in coerenza col PRIIM e si prende atto infine della necessità che i Comuni verifichino con ANAS, ente gestore delle strade S.S.439 e S.S.67 la programmazione degli interventi previsti relativi.

Settore Infrastrutture per la logistica

Si prende atto del riconoscimento che nella documentazione del PSI risulta correttamente richiamata l'infrastruttura ferroviaria “Firenze-Pisa” e la relativa fascia di rispetto come da normativa nazionale (art. 49 del D.P.R. 753/80).

Si conferma che per la valutazione di coerenza, si è considerato come documento di riferimento il

Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n.10 del 28/02/2014 Parte I), dove si ritrovano i seguenti interventi di miglioramento e potenziamento della rete ferroviaria “in corso o programmati”:

- potenziamento della ferrovia Firenze-Pisa - Velocizzazione tratta Empoli - Pisa. Scheda F-FIPI-0003-ID52;
- realizzazione, mediante finanziamenti privati, del collegamento tra il porto di Livorno ed il nuovo scalo merci di Pontedera.

Si conferma che sono stati considerati i vincoli derivanti dall'art. 27 comma 5. della Disciplina di Piano del PIT, ove viene disposto che “Il Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM) e, in particolare, il quadro aggiornato delle previsioni sulle infrastrutture ferroviarie, autostradali e delle strade di interesse statale e regionale, vincolano gli strumenti della pianificazione territoriale. Inoltre è stata considerata l'integrazione funzionale delle reti infrastrutturali per la mobilità delle persone e delle merci (ferroviarie, viarie, idroviarie).

Si prende atto dell'opportunità di coinvolgere la Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (Ente Gestore delle infrastrutture ferroviarie nazionali) per le eventuali previsioni interferenti con la rete ferroviaria e/o la relativa fascia di rispetto.

Settore Sismica – Sede di Pisa

Si prende atto che non ravvisa in questa fase particolari profili di competenza del Settore.

Settore Tutela della natura e del mare

Si prende atto del contributo rilasciato ai fini della Valutazione di Incidenza di cui all'art. 87 della L.R. n. 30/2015 rispetto ai seguenti siti che sono marginalmente interessati dall'ampliamento del tessuto insediativo e alla conseguente erosione di suolo agricolo:

Comune di BUTI - ZSC “Monte Pisano”

- Buti 02 Cimitero,
- Buti 03 Via Piana,
- Buti 04 Via Pietro Nenni,
- Buti 05 Villa di Badia,
- Buti 06 Molino del Rotone ricadente all'interno di un'area di particolare interesse ambientale (Direttrice di connettività ecologica Monte Pisano – Padule di Bientina – Cerbaie) ed estremamente prossima al sito Natura 2000 ZSC “Ex Alveo del Lago di Bientina”; l'area interessa direttamente l'habitat di interesse comunitario cod. 9540 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici;

Comune di BIENTINA - ZSC “Cerbaie”

- Bientina 01 Quattro Strade - Via delle Selve,
- Bientina 02 Quattro strade Via Corte Betti ricadente in prossimità della ZSC “Cerbaie” e dell'habitat di interesse comunitario cod. 91M0 - Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere;
- Bientina 03 Quattro Strade - Santa Colomba,
- Bientina 03. a)
- Bientina 03. b)

Comune di CALCINAIA - ZSC “Cerbaie”

- Calcinaia 01 Ponte alla Navetta ricadente all'interno della ZSC “Cerbaie”, localizzata in prossimità di superfici boscate ed estremamente vicina all'habitat di interesse comunitario cod. 91M0 - Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere;

Preso atto inoltre che ai sensi dell'art. 87 della L.R.T. 30/2015 “*Gli atti della pianificazione territoriale, urbanistica e di settore e le loro varianti, compresi i piani sovracomunali agricoli, forestali e faunistico venatori e gli atti di programmazione non direttamente connessi o necessari*

alla gestione dei siti, qualora interessino in tutto o in parte PSIC e/o siti della Rete Natura 2000, o comunque siano suscettibili di produrre effetti sugli stessi, contengono, ai fini della Valutazione d'Incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997, apposito Studio volto ad individuare i principali effetti sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo” e che pertanto sono soggetti a Valutazione di Incidenza gli atti sopracitati riguardanti anche ambiti esterni ai siti Natura 2000, ma suscettibili di produrre effetti sugli stessi:

Si propone di accogliere il contributo:

- Predisponendo ulteriori studi integrativi elaborati secondo i contenuti elencati nel documento predisposto dalla Regione Toscana, esplicativo ed integrativo di quanto previsto dall'allegato "G" al D.P.R. 357/1997 con i seguenti approfondimenti:

1. esame delle previsioni del PSIV, alla luce delle criticità evidenziate nella D.G.R. 644/2004;
2. analisi degli impatti e delle eventuali incidenze cumulative dell'insieme delle previsioni del PSIV;
3. esame dettagliato delle problematiche connesse all'aumento del carico urbanistico determinato dalle previsioni di nuove attività e nuovi insediamenti abitativi, con particolare riferimento ai prelievi idrici ed al recapito degli scarichi, sugli ecosistemi fluviali e sulle aree lacustri ed umide, in coerenza con le Misure di conservazione;
4. indicazione delle eventuali misure di mitigazione volte ad attenuare potenziali impatti ed a superare le criticità evidenziate, nonché finalizzate ad assicurare livelli ottimali di compatibilità ambientale delle previsioni del PSIV;
5. presenza di habitat comunitari di interesse conservazionistico nelle aree interessate dalle previsioni del PSIV e relativa valutazione circa l'opportunità di escludere tali ambiti dalle trasformazioni;
6. individuazione ed analisi delle criticità derivanti dalla frammentazione delle aree di collegamento ecologico funzionale anche al fine di contenere ulteriori frammentazioni nelle aree di collegamento ecologico-funzionale e negli altri elementi funzionali e strutturali della Rete Ecologica regionale, di cui all'art. 7 della L.R.T. 30/2015

Settore Servizi pubblici locali, energia e inquinamenti

Componente Qualità dell'Aria

Si prende atto che la gestione della qualità dell'aria, ai fini della tutela della risorsa, di competenza delle Regioni secondo quanto previsto dai disposti del D.Lgs. 155/2010, si attua sulla base della suddivisione del territorio regionale in zone ed agglomerati in base ai livelli della stessa rilevati dalla rete di monitoraggio. Il Consiglio Regionale con deliberazione 18 Luglio 2018, n. 72 ha approvato il Piano Regionale Per la Qualità dell'Aria Ambiente (PRQA).

Con le Deliberazioni 964/2015 e 1182/2015 è stata effettuata la zonizzazione citata e sono stati individuati i Comuni che presentano criticità relativamente ai valori di qualità dell'aria misurati e per tale motivazione sono tenuti all'elaborazione di appositi Piani di Azione Comunale (PAC).

Si conferma che i Comuni sottoposti agli obblighi citati sono i seguenti ed hanno adempiuto all'approvazione dei PAC come segue:

- Bientina PAC approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 74 del 28/06/2016
- Casciana Terme Lari PAC approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 77 del 28/06/2016
- Pontedera PAC approvato con Deliberazione n. di Giunta Comunale 77 del 27/06/2016

Nell'elaborazione di questi piani, tutti i Comuni individuati hanno previsto interventi strutturali, cioè interventi di natura permanente finalizzati al miglioramento nonché al mantenimento della qualità dell'aria ambiente, attraverso la riduzione delle emissioni antropiche nell'atmosfera. Inoltre, se necessario, tali piani prevedono anche interventi contingibili di natura transitoria, da porre in essere solo nelle situazioni a rischio di superamento dei valori limite, finalizzati a limitare il rischio dei valori limite degli stessi e delle soglie di allarme stabilite dalla normativa nazionale, attraverso

la riduzione delle emissioni antropiche nell'atmosfera.

Componente Energia

Gli obiettivi riguardanti sia l'abbattimento dei consumi del tessuto urbano sia la produzione diffusa di energia da FER per semplicità di analisi sono divisi in :

- a) meccanismi per l'edilizia sostenibile e la generazione distribuita;
- b) meccanismi per la realizzazione delle infrastrutture energetiche

Tali obiettivi vengono declinati principalmente a livello di regolamentazione edilizia per cui si ritiene che debbano essere attuati attraverso il Regolamento Edilizio Unificato per tutti i Comuni dell'Unione

Mentre per la realizzazione di impianti a fonte rinnovabile non direttamente connessi alle esigenze energetiche di un edificio la legge nazionale stabilisce il principio della compatibilità di massima degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con le aree agricole (D.lgs. 387/2003 art. 12 comma 7) per cui in sede autorizzativa le singole amministrazioni competenti provvederanno alla verifica dell'idoneità delle aree rispetto alla installazione di specifici impianti a biomassa, impianti eolici ai sensi del PAER (Piano Ambientale ed Energetico Regionale).

Mentre si conferma che il PSIV non appone ulteriori divieti specifici alla installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile rimandando ai POC la definizione di specifiche strategie locali di tutela solo in determinate aree oltre a fornire indicazioni, congrue modalità di inserimento e specifiche qualitative su zone determinate nonché individuare zone, per le loro caratteristiche, privilegiate per l'installazione di determinati grandi/medi impianti da fonte rinnovabile:

Componente Rumore

Si conferma che i Comuni hanno adempiuto alle prescrizioni contenute nell'art. 7 (Adeguamento degli strumenti urbanistici e dei regolamenti comunali) della legge regionale 89/98 adeguando i propri strumenti urbanistici con il piano di classificazione e che il presente PSIV risulta adeguato con i singoli piani di classificazione acustica.

Si conferma inoltre che in attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 2, della L. 447/1995, i comuni dovranno adeguare i regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale disciplinando, in particolare, le modalità di controllo sul rispetto delle disposizioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 1997 (Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici)".

Componente Radiazioni Ionizzanti e non Ionizzanti

In merito all'Inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza si conferma che sono stati individuati gli elettrodotti fa capo a Terna Spa e RFI Spa per i quali sono acquisite le diverse Dpa "distanza di prima approssimazione" determinate ai sensi del DM 29/05/2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti" in modo da garantire il rispetto dell'obiettivo di qualità all'esterno della stessa, quindi:

Si propone di accogliere parzialmente il contributo:

riportando le suddette Dpa, Distanze di prima approssimazione, dagli elettrodotti, dalle sottostazioni e cabine di trasformazione, fornite ai comuni dai gestori degli impianti nelle apposite tavole del Quadro Conoscitivo individuando le fasce di rispetto per gli elettrodotti, le sottostazioni e le cabine di trasformazione, "non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore." (l. 36/2001, art 4 comma 1, lettera h).

In merito all' Inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza si comunica che i singoli Comuni hanno predisposto Programmi degli impianti sulla base dei programmi di sviluppo della rete dei gestori degli impianti nel rispetto dei criteri localizzativi e delle aree individuate come idonee per gli impianti dal piano operativo (ex regolamento urbanistico, art 9 comma 1 lettera b)

- Comune di Bientina approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 70 del 23/12/2016 aggiornato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 25/02/2021;
- Comune di Calcinaia approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 29/01/2015 e aggiornamento piano con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 68 del 15/06/2017;
- Comune di Capannoli approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 10/10/2018;
- Comune di Casciana Terme Lari approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 29/01/2021;
- Comune di Pontedera approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 30 dicembre 2019

in quanto la LR 49 del 6 ottobre 2011 “Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione” non richiede che l'approvazione del Programma comunale degli impianti segua le procedure stabilite dalla LR. 65/2014

Componente rifiuti

Si prende atto che con Delibera del Consiglio Regionale n.94 del 08.11.2014 è stato approvato il Piano che definisce le politiche regionali di settore in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB) e che ai sensi dell'art. 13 della l.r. 25/1998 i contenuti del piano regionale sono prescrittivi per tutti gli aspetti connessi con gli strumenti urbanistici.

A questo riguardo si ricorda che:

1. I criteri di localizzazione, di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) della l.r. 25/98, contenuti nell'allegato 4 al PRB, hanno effetto prescrittivo ai sensi del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT).
3. L'inserimento di un'area nell'elenco dei siti da bonificare, di cui all'articolo 199, comma 6, lettera b), del d.lgs. 152/2006, o nell'anagrafe dei siti contaminati, di cui all'articolo 251 del medesimo d.lgs. 152/2006, determina:
 - a. il divieto di realizzare, fino alla certificazione di avvenuta bonifica o messa in sicurezza, interventi edilizi, salvo quanto previsto dall'articolo 13 bis della l.r. 25/98;
 - b. l'obbligo di eseguire l'intervento di bonifica o messa in sicurezza sulla base di specifici progetti redatti a cura del soggetto a cui compete l'intervento. In questo caso l'utilizzo dell'area è consentito solo in conformità a quanto previsto nell'atto di certificazione di avvenuta bonifica o messa in sicurezza rilasciato dalla Regione;
 - c. che relativamente agli ambiti da bonificare, i vincoli, obblighi e limitazioni all'utilizzo dell'area riportati ai precedenti punti a) e b), costituiscono misure di salvaguardia ai sensi del PIT.

Si prende atto che la gestione integrata dei rifiuti urbani per il territorio di cui al presente PSIV è organizzata nell'ambito ATO Toscana Costa con riferimento ai seguenti documenti a cui il presente PSIV risulta coerente e compatibile:

- aggiornamento del Piano straordinario di ATO Toscana Costa ex art. 27 e art. 27 bis della l.r. 61/2007 approvato con deliberazione dell'Assemblea n. 11 del 06.07.2015 (pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURT n. 42 del 21/10/2015);
- piano provinciale per la gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Pisa, approvato con delibera di Consiglio provinciale n. 730 del 04/07/2000 ed adeguato con la delibera di Consiglio provinciale n. 10 del 30/01/2004;
- piano provinciale per la gestione dei rifiuti speciali anche pericolosi della Provincia di Pisa, adottato con D.C.P. n. 1 del 16 gennaio 2004;

Si conferma che, ai sensi dell'art 13 del DPGR 13/R/2017 sono individuati gli impianti a supporto della raccolta differenziata:

- a) stazioni ecologiche: aree opportunamente recintate e presidiate nelle quali viene effettuata la sola raccolta dei rifiuti. Tali impianti sono autorizzati ai sensi della parte IV del d. lgs. 152/2006 ;

b) piattaforme ecologiche: aree opportunamente recintate e presidiate nelle quali, oltre alle attività di raccolta dei rifiuti, sono effettuate anche le operazioni di trattamento di cui all'articolo 183, comma 1, lettera s) del d.lgs. 152/2006.

Componente risorse idriche

Si prende atto che l'Unione dei Comuni della Valdera (Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme Lari, Palaia, Pontedera) ha aree classificate di crisi idropotabile attesa ed ha aree ZVN da analisi pressioni e impatti con sottozone classificate a rischio e che è stato comunicato l'avvio del procedimento del PSIV affinché si esprimesse in relazione al previsto aumento dello smaltimento dei reflui da depurare e del fabbisogno idro potabile, A tal fine i POC potranno attuare nuovi incrementi edificatori solo dove sia accertato il rispetto degli obblighi in materia di fognatura e depurazione ovvero sia prevista la contestuale realizzazione degli impianti di fognatura e depurazione. Inoltre la rete di innaffiamento del verde pubblico sarà separata da quella idro potabile. Nell'esecuzione di lavori in prossimità delle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato si provvederà ad acquisire il parere dell'Autorità Idrica Toscana e del Gestore Unico

Settore Forestazione. Usi civili. Agroambiente

Si prende atto che in merito alla richiesta di contributi tecnici relativi all'adozione del PSI in oggetto, non si riscontrano particolari problematiche o necessità di segnalazioni relativamente alla documentazione presentata.

Settore Pianificazione e controlli in materia di cave

Si prende atto che con deliberazione del Consiglio Regionale n. 47 del 21/07/2020 è stato approvato il Piano Regionale Cave; conseguentemente ha cessato di avere efficacia la previgente pianificazione e fino all'adeguamento degli strumenti della pianificazione territoriale al P.R.C. si applicano le disposizioni dell'articolo 40 della disciplina di P.R.C. (che, fatti salvi i casi specificatamente previsti, non consentono il rilascio di nuove autorizzazioni per la coltivazione) e che decorsi i termini per l'adeguamento, per effetto di quanto stabilito dall'articolo 14 comma 1 della L.R.T. 35/2015, le localizzazioni dei giacimenti e le prescrizioni individuate dal P.R.C. ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera b) della medesima legge regionale, prevalgono sulla disciplina degli strumenti della pianificazione territoriale vigenti.

Si prende atto che la previsione BU06a ex Molino del Rotone Comune di Buti, che risulta parzialmente sovrapposta al sito di reperimento di materiali ornamentali storici censito dal P.R.C. con cod. 0905000201MOS che rappresentano una risorsa da tutelare sia per la loro valenza territoriale, ambientale e paesaggistica, sia per il reperimento di materiali unici, indispensabili per il restauro, la manutenzione e la conservazione di monumenti e di opere pubbliche o per interventi prescritti dalle competenti Soprintendenze. Quindi, tenuto conto che, ai sensi dell'art. 40 comma 1, della disciplina del P.R.C., fino all'adeguamento del piano strutturale allo stesso PRC, i comuni possono adottare varianti agli strumenti della pianificazione urbanistica, solo se, non in contrasto con i giacimenti e con le norme del PRC:

Si propone di accogliere il contributo:

Modificando il perimetro dell'area BU06a ex Molino del Rotone Comune di Buti in modo che non risulti interferente con il sito di reperimento di materiali ornamentali storici censito dal P.R.C. con cod. 0905000201MOS e predisponendo un apposito Studio di Incidenza ai fini del procedimento di valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 87 della L.R.T. 30/2015 tenendo conto degli esiti espressi dalla valutazione svolta in sede regionale dal P.R.C.

In riferimento ai Giacimenti, ai Giacimenti Potenziali, ai siti per il reperimento dei Materiali Ornamentali Storici (MOS) che non hanno effetto prescrittivo e possono essere recepiti nel Piano Strutturale soltanto in esito alla procedura di approfondimento si ritiene opportuno:

Proporre di accogliere il contributo:

Procedendo all'inserimento nei negli elaborati grafici del Quadro Conoscitivo dei siti individuati dal Piano Regionale Cave ed inserendo apposita disciplina che stabilisca le regole per la tutela della risorsa mineraria al fine di consentire le sole attività che, nelle more dell'esercizio dell'attività estrattiva, non ne compromettano lo sfruttamento.

Settore Pianificazione del Territorio

In questa sede, si conferma che il Piano Strutturale Intercomunale è lo strumento proprio per riconoscere i valori e le carenze del territorio dell'intera Unione dei Comuni e per identificare, di conseguenza, gli ambiti da tutelare, gli ambiti su cui concentrare le strategie di sviluppo o valorizzazione, e di esplicitare le stesse nella disciplina del Piano e nei relativi elaborati cartografici, limitandosi a riconoscere, proporre e disciplinare, relativamente al quadro conoscitivo, alle strategie ed al sistema normativo/prescrittivo, solo le tematiche di area vasta senza occludere le prerogative proprie dei singoli Enti nella specifica ed autonoma implementazione delle azioni territoriali ed urbanistiche a livello di Piano Operativo anche integrandole con ulteriori strategie di livello locale non in contrasto ed in coerenza con quelle di area vasta.

In particolare rispetto ad ogni singola tematica affrontata si specifica;

1- Riguardo alla **visione sovracomunale delle varie strategie** del piano e la conseguente proposta progettuale si evidenzia che la consequenzialità tra le scelte strategiche e le singole previsioni proposte emerge dalla Tavola STR00 che contiene anche i livelli di priorità in azioni a breve e medio termine, nella individuazione degli ambiti da valorizzare/sviluppare in quanto strategici per l'intera Unione ed esplicitati in maniera ideogrammatica nelle tavole STR01, e degli ambiti da tutelare, consolidare o riqualificare, si ritiene comunque a vantaggio della chiarezza di rappresentazione delle strategie di

Proporre di accogliere il contributo:

inserendo nella Relazione Illustrativa e del Responsabile del Procedimento all'apposito capitolo 3. STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO paragrafo 3.1 Obiettivi strategici di Area vasta da pag. 57 a pag. 66 che esplicita in maniera più dettagliata la tavole grafiche citate;

Si chiarisce inoltre che le strategie rappresentate nelle tavole:

STR01 - Scenario Strategico;

STR02 - Razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità;

STR03 - Recupero e valorizzazione dei sistemi insediativi;

STR04 - Valorizzazione del territorio rurale;

STR05 - Razionalizzazione e riqualificazione del sistema artigianale e industriale;

contengono tutti quegli elementi che hanno come riscontro nella disciplina del PSI sia obiettivi di carattere generale, sia indirizzi specifici da sviluppare nei successivi strumenti di pianificazione dettagliati ed articolati temporalmente nella tavola STR00 e che le scelte rappresentano il giusto equilibrio tra la declinazione delle politiche di area vasta devolute all'Unione e la necessaria autonomia istituzionale dei singoli comuni aderenti alla stessa nell'attuazione, anche in una differente dimensione diacronica, delle stesse scelte di area vasta e di quelle di livello locale.

Si ritiene comunque opportuno dettagliare maggiormente gli obiettivi di area vasta (non come inteso "*di carattere generale*") in modo da correlarli maggiormente alla disciplina di PSIV individuando una maggiore articolazione, per questo si ritiene comunque a vantaggio di una miglior comprensione delle strategie stesse e di una più nitida percezione delle relative discipline

Proporre di accogliere parzialmente il contributo:

attraverso un apposito documento esplicativo (Atlante delle UTOE del Territorio Urbanizzato) che contribuisca anche a fornire più dettagliati gli indirizzi specifici da sviluppare nei successivi strumenti di pianificazione comunali ed integrando la Disciplina di piano con specifici richiami maggiormente definiti ed articolati in norme specifiche di indirizzo, per la redazione dei successivi

POC, che di tali direttive dovranno tenere conto.

In merito alla direttrice di connettività ambientale locale e regionale da riqualificare/ricostituire – occorre specificare che gli indirizzi specifici per le singole direttrici rappresentate nella tavola STR1 e STR4 sono oggetto di apposita disciplina, ma è comunque opportuno dettagliare in misura più precisa quanto già individuato e per questo si ritiene opportuno

Proporre di accogliere parzialmente il contributo:

Dettagliando in maniera più specifica e puntuale la disciplina di PSIV.

Riguardo alla strategia complessiva di riqualificazione degli insediamenti la visione d'insieme in un'unica tavola che tiene conto dell'impatto sul sistema infrastrutturale e insediativo esistente risulta nella Tavola STR00 nella quale vengono riassunte e temporalizzate le azioni necessaria all'implementazione delle visioni/strategie/obiettivi, mentre si ritiene opportuno dotare la disciplina del PSI di ulteriori specifiche norme che diano ai POC le opportune indicazioni e prescrizioni su come tali interventi debbano concorrere alla riqualificazione del sistema insediativo nel suo insieme per questo

Proporre di accogliere parzialmente il contributo:

attraverso un apposito documento esplicativo (Atlante delle UTOE del Territorio Urbanizzato) che contribuisca anche a fornire più dettagliati gli indirizzi specifici da sviluppare nei successivi strumenti di pianificazione comunali ed integrando la Disciplina di piano con specifici richiami

Si concorda che nella STR04 Valorizzazione del territorio rurale, possa essere opportuno inserire, oltre alle le previsioni localizzate fuori dal territorio urbanizzato, anche i nuclei rurali di cui all'art. 65 e norme nella disciplina del piano le trasformazioni che li riguardano, lasciando ai POC la precisazione dei relativi ambiti di pertinenza, per questo si ritiene opportuno

Proporre di accogliere parzialmente il contributo:

inserendo i nuclei rurali di cui all'art. 65 lasciando ai POC la precisazione dei relativi ambiti di pertinenza:

Riguardo al concetto che il PSI debba riconoscere lo stato di fatto e di diritto delle aree di trasformazione contenute negli strumenti urbanistici comunali vigenti, si sottolinea che il Piano strutturale non costituisce strumento attraverso cui posso originarsi situazioni di diritto in ambiti territoriali (rimandate al Piano Operativo) anche se la conoscenza dello stato di attuazione delle previsioni (a livello macro) risulta sicuramente utile alla lettura delle trasformazioni in corso per cui:

Si propone di accogliere parzialmente il contributo:

inquadrando tutte le proposte di piano, sia derivanti dagli strumenti urbanistici comunali, sia di nuova introduzione, che rappresentano situazioni di fatto o nuove proposte all'interno del nuovo livello di pianificazione territoriale di area vasta, aggiornando la tavola STR07 sia attraverso u apposito documento esplicativo (Atlante del Territorio Urbanizzato Strategico). In quest'ultimo documento si chiarisce che gli interventi proposti, anche se derivanti da strumenti di pianificazione previgenti, non sono un'automatica riconferma di previsioni decadute o un mero riconoscimento dello stato di diritto delle aree, ma sono state oggetto di valutazione degli stessi in relazione alle strategie di livello sovracomunale e degli eventuali impatti da essi derivanti tutti chiaramente correlati ed esplicitati nell'atlante stesso come meglio esplicitato nelle seguente parte dedicata alle previsioni su tali aree dei singoli Comuni. Tali previsioni, limitatamente alle tematiche di area vasta riconosciute quale caratteristiche identitarie dell'ambito in oggetto nelle tavole ST00 e parte di un nuovo progetto di pianificazione strategica, danno atto del superamento della logica di sviluppo comunale contribuendo all'attuazione delle strategie del PSI per il perseguimento di uno sviluppo territoriale ordinato e sostenibile come esplicitato nella Relazione Illustrativa e del Responsabile del Procedimento all'apposito capitolo 3. STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO paragrafo 3.1 Obiettivi strategici di Area vasta da pag. 57 a pag. 66.

Riguardo all'individuazione del **perimetro del territorio urbanizzato** si riconferma che il PSI ha definito il perimetro del TU, nel rispetto dei criteri di cui all'art. 4 cc. 3, 4, 5 della LR 65/2014

applicati in maniera uniforme per tutti i comuni, indipendentemente dallo stato di attuazione della pianificazione locale. Infatti, le previsioni derivanti da piani vigenti, non ancora approvate, sono state valutate e motivate in una strategia di sviluppo sovracomunale, che deve essere resa meglio leggibile sia nelle tavole, che in appositi articoli della disciplina del Piano per tale motivo si ritiene opportuno

Proporre di accogliere il contributo:

Inserendo nelle tavole STR02 le aree che sono state copianificate che, in quanto aree di trasformazione, incidono sia sul sistema infrastrutturale che sugli assetti insediativi.

Disciplina delle UTOE

Si conferma che la Disciplina del PSIV non può declinare tutte le possibili scelte in merito alle tutele e alle trasformazioni territoriali, ma solo quelle attuative di strategie di Area Vasta e non quelle Locali rimandando ai singoli Comuni la specificazione delle prime e l'individuazione delle seconde. Si ritiene opportuno comunque articolare la Disciplina in maniera più definita tra quella delle MacroUTOE, quella delle UTOE e quella afferente solo ad alcuni contesti specifici per tale motivo

Si propone di accogliere il contributo:

Articolando in maniera più dettagliata le norme riferite alla specifiche MacroUTOE riportano gli obiettivi di carattere generale, che sono comuni a più di una UTOE appartenenti a differenti comuni, mentre il dimensionamento degli interventi previsti e indirizzi/prescrizioni rivolti ai POC a livello locale attraverso una specifica disciplina di dettaglio per le singole UTOE con particolare riferimento alle aree di trasformazione (art. 25), e agli interventi di riqualificazione e riorganizzazione del margine urbano (art. 4 comma 4).

Territorio urbanizzato

In merito alle tavole di rappresentazione del territorio urbanizzato si chiarisce che i criteri di individuazione e rappresentazione dello stesso sono stati resi uniformi tra i vari comuni che comprendono l'Unione anche riguardo al comune di Bientina evidenziando per tutto il territorio nella tavola STR07 Aree soggette a Copianificazione, rinominata e modificata come STR07 Territorio Urbanizzato Strategico, che comprende le aree classificate come art. 4 comma 3 (evidenziando anche le aree convenzionate) e comma 4 nonché le aree copianificate sia ai sensi dell'art. 25 che dell'art. 64 comma 1 lett. d).

Si chiarisce che aree individuate come art. 4 comma 4, sono rappresentate come aree libere completamente inedificate per opportunità di rappresentazione in quanto perimetrate a partire dal perimetro sfrangiato del morfotipo urbano che si intende riqualificare e valutando la necessità di nuovo impegno di suolo per l'implementazione delle strategie. Quindi tali interventi non si configurano in nessun caso come una mera espansione dell'edificato, costituendo invece una sommatoria di interventi di rigenerazione urbana e/o riqualificazione del margine utilizzando la porzione di suolo strettamente necessaria alla realizzazione delle infrastrutture, degli standard e delle abitazioni necessarie ad ospitare i nuovi residenti in un contesto locale in crescita costante in misura maggiore della media regionale, come esplicitato nel rapporto IRPET appositamente predisposto nel quadro conoscitivo.

Si propone di accogliere il contributo:

Modificando e rinominando la tavola STR07 Aree soggette a Copianificazione, rinominata e modificata come STR07 Territorio Urbanizzato Strategico, che comprende le aree classificate come art. 4 comma 3 (evidenziando anche le aree convenzionate) e comma 4 nonché le aree copianificate sia ai sensi dell'art. 25 che dell'art. 64 comma 1 lett. d). e predisponendo le necessarie tavole in scala 1:10.000 in modo da consentire una adeguata lettura e l'abaco delle copianificazioni e permettere una visione di insieme del Comune a scala adeguata.

Perequazione Territoriale

Si conferma che l'art.62 definisce principi di perequazione urbanistica previste nel piano nel territorio di Pontedera, Casciana Terme Lari e Bientina per le quali in alcuni casi sono già previste aree di decollo ed atterraggio in altre solo quelle di decollo consentendo l'atterraggio nelle aree individuata dall'art.4 comma 4 della LR65/2014 in coerenza con gli obiettivi e le strategie di rango sovracomunale.

Si conferma che la norma non contiene la definizione e le modalità applicative delle forme della perequazione territoriale tra gli Enti costituenti l'Unione e come previsto dall'art.102 della L.R. 65/2014 potrà essere implementata attraverso appositi accordi di programma per la realizzazione degli interventi che attuano strategie intercomunali con l'utilizzo di risorse proprie dell'Unione derivate da quota parte degli oneri di urbanizzazione trasferite dai singoli Enti.

Riguardo all'osservazione relativa all'elaborato denominato “**Abaco delle aree copianificate maggio 2020**”, si fa presente che il documento riporta per ciascuna delle aree copianificate sia ai sensi dell'art. 25 che dell'art. 64 comma 1 lett. d), una serie di “controdeduzioni” in risposta alle raccomandazioni/condizioni espresse dalle conferenze di copianificazione si concorda che tali indicazioni siano richiamate ed approfondite, con un dettaglio adeguato alla pianificazione sovracomunale, nella Disciplina del PSIV. Per questo si ritiene opportuno

Proporre di accogliere il contributo:

Implementando la disciplina del PSIV con specifiche norme articolate sia a livello di Invariante che di MacroUTOE/UTOE.

Nello specifico, si forniscono le seguenti controdeduzioni puntuali, articolate per quelle relative al Territorio Urbanizzato e quelle relative alle Aree di Copianificazione, raccolte per singolo Comune:

TERRITORIO URBANIZZATO

COMUNE DI BIENTINA

Per quanto riguarda il rilievo sull'inserimento dell'area produttiva di Pratogrande all'interno del perimetro del Territorio Urbanizzato si rimanda a quanto in seguito controdedotto nel paragrafo “**AREE OGGETTO DELLE CONFERENZE DI COPIANIFICAZIONE**”.

Per quanto riguarda i rilievi sulla definizione dei margini del territorio urbanizzato a Bientina est e a sud della strada provinciale Francesca nord, via Valdinievole sud Bosco di Piccione, e Quattro strade, si rimanda alle strategie contenute nell'Atlante, dove su ciascuna area sono state individuate: Descrizione, Obiettivi, Direttive, si riportano le seguenti controdeduzioni.

Per quanto riguarda il margine del territorio urbano est:

L'inserimento dell'area all'interno del territorio urbanizzato risponde alla esigenza di realizzare il tratto più importante della nuova circonvallazione a nord della SP25 in proseguimento con la circonvallazione già prevista a sud che consenta in prospettiva di collegare la SP25 e il traffico proveniente da est verso la SP3 e l'A11, al fine di alleggerire all'interno del centro urbano il traffico interessato al semplice attraversamento verso nord. Le aree interne fra la circonvallazione e l'edificato esistente frutto delle trasformazione pianificate con i vigenti strumenti urbanistici potranno ospitare aree di atterraggio per interventi di rigenerazione urbana o ambientale, social housing e aree a parco urbano o agrario per agricoltura part time.

Per quanto riguarda il margine del territorio urbanizzato a sud della strada provinciale Francesca sud:

L'area già oggetto di pianificazione del precedente strumento urbanistico è stata oggetto di un Piano Attuativo approvato ma non ancora convenzionato e sul quale è stato formulato a favore del Comune un Atto unilaterale d'obbligo così come previsto dalla L.R.65/2014 art. 95 comma 11. Pertanto la previsione deve essere mantenuta all'interno del territorio urbanizzato.

Per quanto riguarda il margine del territorio urbanizzato di Bosco Piccione lungo la Via

Valdinievole sud:

L'inserimento dell'area vicina al Bosco Piccione , ma non coincidente con le aree boscate, all'interno del territorio urbanizzato risponde alla esigenza di trasferire in questa area la SE frutto della demolizione di un ex manufatto produttivo posto all'interno del tessuto urbano, in prossimità della Chiesa, che costituisce un elemento di impatto visivo verso la campagna e all'interno del paesaggio urbano dell'insediamento di Santa Colomba, al fine di completare il tessuto edificato esistente creando anche in queste aree spazi pubblici, in particolare una nuova centralità urbana per la Frazione di Santa Colomba.

Per quanto riguarda il margine del territorio urbanizzato di Quattro Strade :

L'inserimento dell'area all'interno del territorio urbanizzato in località Le Selve risponde alla esigenza di realizzare alcuni piccoli interventi pubblici (parcheggi e verde pubblico e adeguamento della viabilità di accesso dalla S.P.25) necessari all'insediamento. Per le altre aree inserite all'interno del territorio urbanizzato l'esigenza è quella di mantenere le previsioni già contenute nello strumento precedente e non ancora attuate al fine di completare i tessuti esistenti ma soprattutto per realizzare le opere pubbliche già previste e ancora da realizzare anche attraverso forme di compensazione urbanistica.

COMUNE DI CALCINAIA

Per quanto riguarda l'area del Comune di Calcinaia CR 5.1 di circa 65900 mq. è da segnalare che la previsione urbanistica di questa zona consta di un Piano Attuativo adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 105 del 29/12/2020 e pubblicazione sul BURT n. 5 del 03/02/2021 che ha acquistato efficacia con la pubblicazione sul BURT n. 10 del 10/03/2020 Parte II, per la realizzazione di residenze private, edilizia residenziale pubblica, area commerciale e cessione di aree per opere di urbanizzazione, compresa la pista ciclabile di collegamento Cascina-Pontedera, finanziata dalla Regione Toscana. L'obiettivo fondamentale di tale previsione urbanistica è quello di aumentare l'attuale dotazione di aree pubbliche destinate alla definizione di politiche e conseguenti azioni di qualificazione e sviluppo insediativo, nonché l'acquisizione gratuita da parte dell'amministrazione comunale di aree in compensazione, da destinare alla realizzazione di edilizia residenziale pubblica e/o alla realizzazione di spazi, infrastrutture e attrezzature di interesse generale e di pubblica utilità. Lo sviluppo della struttura insediativa dell'area in questione promuove politiche di pianificazione orientate al riordino degli insediamenti e delle aree di pertinenza e della viabilità per definire una maglia urbana ordinatrice rispetto a quella già esistente in aree limitrofe. Il piano attuativo prevede la cessione e la realizzazione dell'asse stradale a sud dell'area in oggetto che rappresenterà l'alternativa alla Strada Statale di collegamento tra Pontedera e Fornacette oltre a rappresentare un collegamento stradale più efficiente ed in sicurezza con l'adiacente Scuola Pubblica primaria e dell'infanzia S.Pertini e con la futura palestra. Lo sviluppo urbano dell'area in oggetto punta sicuramente ad una progettazione e riqualificazione del margine urbano con implementazione di spazi pubblici, edilizia residenziale pubblica e aree verdi. Dagli studi condotti dal PSI quadro conoscitivo e statutario non sono emerse realtà agricole di pregio oltre al fatto che l'area non interessa nodi e/o nuclei della rete ecologica nonché morfotipi rurali di tipo complesso o specializzato di valore. Alla luce di quanto descritto si ritiene di confermare l'inserimento di tali aree nel perimetro del territorio urbanizzato per contribuire alla riqualificazione dei margini e dotare la frazione di Fornacette di ulteriori standard urbanistici, in particolare a verde, parcheggi, pista ciclabile e di una adeguata viabilità di accesso ai sistemi insediativi.

Per quanto concerne l'Area Case Sardina è da segnalare che l'area in oggetto si trova ai margini del sistema insediativo urbano di Sardina. Tale area confina con una zona di carattere misto: residenziale e produttivo e ha una superficie territoriale di circa mq 50.000. L'area si presta al completamento del sistema residenziale ed al rafforzamento della dotazione delle attrezzature e degli spazi a carattere pubblico, in particolare della viabilità per la distribuzione dei flussi di traffico delle aree a destinazione residenziale presenti in questa porzione di territorio e della viabilità di collegamento con la strada statale Sarzanese-Valdera. Quest'azione avrà anche l'obiettivo di

riqualificare il margine urbano e consolidare il carattere policentrico del sistema insediativo. Dagli studi condotti dal PSI quadro conoscitivo e statutario non sono emerse realtà agricole di pregio oltre al fatto che l'area non interessa nodi e/o nuclei della rete ecologica in quanto l'area non risulta interessata dalla direttrice di connettività di livello regionale presente più a sud; inoltre non presenta morfotipi rurali di tipo complesso o specializzato di valore. Alla luce di quanto descritto si ritiene di confermare l'inserimento di tali aree nel perimetro del territorio urbanizzato per contribuire alla riqualificazione dei margini e dotare la zona di ulteriori standard urbanistici, in particolare a verde e parcheggi e di una adeguata viabilità di accesso.

Per quanto riguarda le aree adiacenti alla previsione CA03 del Lago Marrucco è da segnalare che l'area in oggetto si trova ai margini del sistema insediativo urbano di Calcinaia. Di natura pianeggiante questa porzione di territorio attualmente confina con area agricola e con una stazione di distribuzione di carburanti. L'urbanizzazione di tale area si rende necessaria per la realizzazione di un parcheggio a servizio di autotrasportatori e aziende. La superficie territoriale è di circa mq 9.200. L'area ricade all'interno delle aree tutelate per legge dal D.lgs 42/2004 art. 142 perché all'interno della fascia dei 300 mt dalla battigia del Lago del Marrucco, pertanto le opere di trasformazione urbanistica saranno sottoposti alla conferenza di servizi ai sensi dell'art. 23 comma 3 della disciplina del PIT/PPR al fine di verificare l'adeguatezza alle finalità di tutela paesaggistica. Dagli studi condotti dal PSI quadro conoscitivo e statutario non sono emerse realtà agricole di pregio oltre al fatto che l'area non interessa nodi e/o nuclei della rete ecologica nonché morfotipi rurali di tipo complesso o specializzato di valore. Alla luce di quanto descritto si ritiene di confermare l'inserimento di tale area nel perimetro del territorio urbanizzato per la realizzazione del parcheggio sopra menzionato.

COMUNE DI CAPANNOLI

Con riferimento alla Vision Intermodalità della mobilità e delle reti – Strategia Razionalizzazione delle infrastrutture e dei servizi a rete, e alla Vision Rigenerazione dei sistemi insediativi - Strategia Perequazione urbana e territoriale, si ritiene di utilizzare queste aree per una completa riqualificazione dei margini urbani attraverso:

1- il rafforzamento della dotazione delle attrezzature e degli spazi a carattere pubblico, in particolare della viabilità, per la distribuzione dei flussi di traffico delle aree a destinazione residenziale presenti in questa porzione di territorio, attraverso la previsione di una strada di raccordo che, collegando il nucleo storico di Solaia con Via delle Colline, e successivamente proseguendo su Via dei Mille per ricongiungersi con Via San Rocco, consenta la realizzazione di una viabilità parallela alla SS 439 Volterrana, permettendo al Capoluogo, in caso di interruzione, per qualunque motivo, della viabilità sulla strada Provinciale principale, di avere una viabilità di appoggio sul fronte Ovest dello stesso, ottenuta completando tratti di strade già esistenti.

2- rivalorizzazione del tessuto storico del capoluogo attraverso la realizzazione di infrastrutture a verde ed a piazze/parcheggi di supporto dello stesso.

Quest'azioni avranno anche l'obiettivo di riqualificare il margine urbano sotto il profilo dell'impatto paesaggistico ed ambientale, permettendo di limitare il consumo di suolo ai soli interventi ritenuti necessari alla ridefinizione dello stesso ed a previsioni di potenziamento delle attività esistenti.

COMUNE DI BUTI

BUTI – Via Piana

L'inserimento dell'area di via Piana, all'interno del territorio urbanizzato risponde alla esigenza di realizzare alcuni interventi pubblici (parcheggi e adeguamento della viabilità di accesso dalla S.P.38 del Monte Serra) necessari alla riqualificazione dell'insediamento esistente. L'esigenza di inserire queste aree all'interno del territorio urbanizzato è quella di assicurare un organico completamento del tessuto edilizio esistente, in coerenza ed in attuazione delle previsioni già contenute nello

strumento urbanistico precedente e non ancora completamente attuate, al fine di definire e qualificare il disegno dei margini urbani ed adeguare/implementare le opere di urbanizzazione e la dotazione di standard ed aree pubbliche nel tessuto.

Trattandosi di aree collinari, situate al margine del territorio urbanizzato, pertanto gli interventi dovranno garantire la riqualificazione e la valorizzazione delle relazioni con il contesto rurale attraverso il mantenimento di idonei spazi a verde opportunamente alberati, evitando l'inserimento di volumi e/o infrastrutture fuori scala rispetto al sistema insediativo esistente.

Gli interventi proposti risultano quindi in coerenza con le direttive della disciplina d'uso della scheda d'Ambito n. 8 del PIT

BUTI – Aree tra via XXV Aprile e Via Vecchia delle Vigne

L'inserimento delle aree, all'interno del territorio urbanizzato risponde alla esigenza di realizzare ulteriori standard urbanistici (verde e parcheggi pubblici) e/o ad adeguare la viabilità pubblica esistente ed il sistema dei servizi a rete, necessari e funzionali all'insediamento esistente. L'esigenza di inserire queste aree all'interno del territorio urbanizzato è quella di assicurare un organico completamento del tessuto edilizio esistente, in coerenza ed in attuazione delle previsioni già contenute nello strumento urbanistico precedente, al fine di definire e qualificare il disegno dei margini urbani ed adeguare/implementare le opere di urbanizzazione e la dotazione di standard ed aree pubbliche nel tessuto.

Gli interventi dovranno garantire la riqualificazione e la valorizzazione delle relazioni con il contesto rurale attraverso il mantenimento di idonei spazi a verde opportunamente alberati.

Contestualmente agli interventi di trasformazione dovranno essere previste opere di regimazione delle acque superficiali del bacino del Rio di Cintoia al fine di migliorare e garantire la sicurezza degli insediamenti esistenti.

BUTI – Aree lungo Via Gramsci

L'inserimento dell'area all'interno del territorio urbanizzato ha come obiettivo la riqualificazione degli edifici esistenti contestualmente alla riqualificazione delle relazioni funzionali, visive e paesaggistiche tra città e campagna, prevedendo il mantenimento di varchi di discontinuità sul territorio aperto. Il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio storico contribuirà anche alla riqualificazione dell'insediamento edilizio esistente poiché l'intervento dovrà prevedere la riqualificare e l'adeguamento del percorso pedonale e ciclabile di collegamento tra il capoluogo, il cimitero comunale e la frazione de "La Croce".

COMUNE DI PONTEDERA

Per quanto riguarda l'osservazione sull'inserimento di aree libere completamente inedificate all'interno del perimetro del territorio urbanizzato definito ai sensi dell'art. 4 comma 3 e 4 della L.R. n. 65/2014, si rileva che le indagini effettuate dal PSI per la redazione del quadro conoscitivo e statuario del territorio hanno evidenziato che la maggior parte di queste aree non sono condotte da aziende agricole e non interessano nodi e/o nuclei della rete ecologica nonché morfotipi rurali di tipo complesso o specializzato di valore. In particolare le aree agricole poste ai margini di viale Asia e adiacenti ai Laghi Braccini sono terreni agricoli prevalentemente condotti in via hobbistica e senza particolari qualità ambientali. L'inserimento di tali aree nel territorio urbanizzato consentirà oltre alla qualificazione del margine urbano anche alla realizzazione di un parco agricolo urbano che conetterà la Città con i Laghi Braccini e permetterà un transetto urbano-rurale. Le previsioni insediative e infrastrutturali che interessano beni paesaggistici saranno sottoposti alla conferenza di servizi ai sensi dell'art. 23 comma 3 della disciplina del PIT/PPR al fine di verificare l'adeguatezza alle finalità di tutela paesaggistica. In relazione invece alle aree inedificate nel margine urbano delle frazioni de Il Romito e La Borra, le aree lungo via Santa Lucia Nord adiacenti alla frazione di Santa Lucia, sono terreni agricoli prevalentemente ritirati dalla produzione come evidenziato nella tavola QC15. Quindi si ritiene di confermare l'inserimento di tali aree nel perimetro del territorio urbanizzato per contribuire alla riqualificazione dei margini e dotare le frazioni di ulteriori standard

urbanistici, in particolare a verde o a parcheggio e di una adeguata viabilità urbana di accesso ai sistemi insediativi. Al fine di mitigare l'impegno di suolo nella pianificazione urbanistica saranno pianificati dei parchi di frazione anche in funzione dei servizi ecosistemici forniti alla popolazione.

AREE OGGETTO DELLE CONFERENZE DI COPIANIFICAZIONE

COMUNE DI BIENTINA

In relazione alla osservazione di cui all'oggetto in merito alla necessità di sottoporre nuovamente alla conferenza di copianificazione la zona industriale di Pratogrande si fa presente che tale insediamento è stato oggetto della conferenza di copianificazione per il PO in data 11 gennaio 2019 avviato ai sensi dell'art. 224 della L.R.65/2014 e che lo stesso è stato oggetto della conferenza di copianificazione del PSI in data 13/05/2019 in cui si sono confermate le valutazioni già contenute nella prima conferenza del PO.

Nella suddetta conferenza e in quella successiva del PSI, redatto invece ai sensi dell'art. 4 della L.R. 65/2014, si confermava il parere già espresso nella prima conferenza ed in particolare si chiedeva di introdurre misure di mitigazione al contorno, data la delicatezza della zona in cui l'area di Pratogrande è inserita e a fronte dell'inserimento del comparto sud-est oggetto di copianificazione si chiedeva di ridurre le aree del TU di Pratogrande poste a nord : ciò è stato fatto sia nel PSI che nel redigendo PO. Inoltre nelle strategie del PSI è stata inserita la previsione del consolidamento/ampliamento della SP3 Bientina- Altopascio a completamento della già prevista nuova SR439 prevista sino a Cascine di Buti in corrispondenza appunto della SP3 al fine di poter collegare la Valdera ed in particolare i tre poli produttivi , Cascine di Buti/Pratogrande, Calcinaia-Fornacette/Pontedera-Gello, e Perignano/Ponsacco con le due arterie regionali SCG FI.PI.LI e A11 come strategia di rilancio di tutto il sistema produttivo della valdera , che peraltro il PSI ha proposto anche di collegare su rotaia con l'interporto di Guasticce. Si ritiene pertanto che la conferma avvenuta nell'ambito della conferenza di copianificazione del PSI dell'Area produttiva di Pratogrande avesse lo scopo di consolidare il polo nord del sistema produttivo della Valdera , strategia che non può essere subordinata ad una meccanica valutazione fatta ai sensi dell'art. 4 comma 3 della L.R. 65/2014. La scelta degli strumenti urbanistici precedenti non ha avuto completamente seguito per il semplice fatto che non era stato risolto il problema infrastrutturale della SP3 (limitazioni di carico) non essendo di competenza comunale, cosa che invece è stata correttamente fatta a livello sovracomunale di PSI. Si ritiene pertanto corretta l'impostazione di TU data dal PSI e dal redigendo PO, anzi si coglie l'occasione per sollecitare la Unione della Valdera e la Regione , che oltre alla previsione all'interno del PSI del completamento della nuova 439 , sollecitino la realizzazione della stessa sino alla circonvallazione di Altopascio , come già DA alcuni anni fa la stessa Provincia di Pisa , riteneva necessario , anche per evitare gli ingenti costi di manutenzione della attuale SP 3.

COMUNE DI BUTI

Area di copianificazione BU08c - Area di interesse archeologico

L'ambito in oggetto corrisponde all'area di interesse archeologico detta "Castello di Sant'Agata o di Monte d'Oro" di chiara origine longobarda sono tuttora ben visibili le mura, costituite da un muraglione-terrapieno di andamento circolare, le rampe di accesso ed il basamento delle due torri, posto in posizione dominante la valle del Rio Magno e la sottostante piana di Bientina.

Costituisce obiettivo del PSIV il recupero e la valorizzazione del sito quale *parco archeologico di interesse territoriale* integrato nel sistema complessivo degli itinerari di fruizione culturale e naturalistica del territorio (sistema dei castelli, rete dei percorsi escursionistici del Monte Pisano) attraverso un intervento unitario di tutela e valorizzazione comprendente la protezione e, ove necessario, il restauro delle strutture fortificate residue e la riqualificazione delle aree libere interne

ed esterne alla cerchia muraria. Nell'ambito delle attività di valorizzazione del sito potrà essere contemplata anche la possibile organizzazione di attività culturali ed eventi all'aperto con eventuali strutture di servizio volte a favorire la visita e la fruizione dello stesso.

Tali strutture dovranno avere caratteristiche tipologiche e dimensionali tali da integrarsi correttamente nel contesto, rispettandone i caratteri storici, morfologici e paesaggistici. La superficie massima prevista è pari a 300 mq di SE per servizi, da realizzare mediante interventi di iniziativa pubblica e/o privata convenzionata preceduti da idonee indagini archeologiche.

COMUNE DI CAPANNOLI

In relazione all'osservazione in oggetto riguardante le aree individuate rispettivamente con le sigle CP12a, CP04b e CP05a, si precisa e si rileva quanto segue.

In merito all'area identificata con la sigla CP12a (aviosuperficie), si rileva che:

a) non è presente nessun ampliamento della aviosuperficie CP012A. La zona ubicata a Nord della aviosuperficie non è un ampliamento della stessa, ma è relativa ad un fabbricato a destinazione non agricola esistente ed alla sua area di pertinenza, che possa essere oggetto di eventuali ulteriori trasformazioni, in ottemperanza ai disposti dell'articolo 64 comma 1 lett. d e comma 6 della Legge Regionale Toscana n. 65/2014. Pertanto non risultano contrasti con gli obiettivi 1.3 e 1.4 della Scheda d'Ambito 08 del PIT.

b) Si recepisce la disposizione di inserire nella Disciplina del PSI, la seguente prescrizione, inerente il corretto inserimento paesaggistico dell'Aviosuperficie esistente:

- *Interventi da eseguire per riqualificazione e protezione ambientale:*

- • *Per le nuove attività o in caso di modifica di quelle esistenti è obbligatoria la presentazione di un nuovo studio di valutazione dell'impatto acustico e le stesse dovranno svolgersi nel rispetto dello stesso.*

• *Per le strutture esistenti e nuove:*

- *Le coperture di edifici, tettoie, superfici pavimentate dovranno essere utilizzate per la produzione di energie alternative;*

- *i margini ed il rapporto visivo col contesto delle stesse dovranno essere mascherati ed opportunamente schermati, prevedendo varchi e visuali (Barriere antirumore, ridisegno dei margini, schermature, ecc.)*

• *Dovranno essere sostituiti o ristrutturati tutti i manufatti impropri, in contrasto morfologico con il contesto ambientale, esistente e di progetto.*

• *Le aree non edificate dovranno essere progettate quali spazi verdi, di parcheggio piantumato e di servizi tecnologici e impianti opportunamente dimensionati, schermati ed inseriti correttamente nel paesaggio;*

• *Le aree di pertinenza sono da progettare come sistema del verde e di parcheggio piantumato.*

In merito all'area identificata con la sigla CP04b (area A.U.P. 2.2), si rileva che:

-le prescrizioni indicate nell'osservazione regionale, sono già state recepite nel vigente R.U., all'interno della specifica scheda norma inerente l'area in oggetto e le medesime, si inseriscono nella Disciplina del PSI, sostituendo le parole "schede norma del RU" contenute nelle stesse con le parole "il P.O.".

In merito all'area identificata con la sigla CP05a (zona PIP3), si rileva che:

Durante la formazione del P.S.I., l'area CP05a è stata considerata come area di ricucitura che costituirà il completamento dei margini urbani, ai fini di una loro più ampia e completa riqualificazione, così come definito dall'art. 4 comma 4 della LRT 65/2014, per il completamento dell'insediamento produttivo esistente e la formazione di infrastrutture atte a consentire il potenziamento della viabilità trasversale, ad oggi costituita solo da Via Reggina, per permettere un migliore collegamento con la vicina Stazione Ecologica, oltretutto per migliorare il decoro urbano fra la zona produttiva e la vicina zona residenziale, per mezzo di ulteriori aree a verde e parcheggi. La

vicinanza alla nuova viabilità di circonvallazione CP02b, consentirà di deviare il flusso di mezzi pesanti per raggiungere la via Volterrana o la SP 64, garantendo un miglioramento delle condizioni ambientali (limitazione emissioni mezzi pesanti) e di sicurezza del traffico del centro urbano. La previsione limitrofa CP01b è destinata ad eventuale ampliamento/potenziamento di attività già esistenti, da prevedere e mantenere in un'ottica di previsione a lungo termine come quella delineata con il P.S.I.

Ai fini del consumo di suolo si rileva che la previsione limita lo stesso ai soli interventi ritenuti necessari alla ridefinizione del margine urbano ed a previsioni di potenziamento delle attività esistenti.

COMUNE DI PONTEDERA

In relazione all'osservazione relativa alle aree oggetto delle conferenze di copianificazione, si rileva che la previsione insediativa PO01b Co-Housing "Il Pino" ha già recepito le conclusioni del verbale della conferenza di copianificazione redatto in data 23/02/2018 mediante la riduzione delle capacità edificatorie previste in origine dal proponente e il recepimento nella successiva progettazione edilizia delle caratteristiche dell'edilizia storico-testimoniale e delle tipologie edilizie tipiche del contesto collinare e recuperando ove possibile le volumetrie esistenti.

In relazione invece all'osservazione relativa alle previsioni denominate con PO02a, PO03a, PO04a, PO06a e PO08a, si rileva che nella progettazione di dettaglio delle previsioni insediative e infrastrutturali saranno salvaguardati i corridoi ecologici previsti dagli attuali strumenti urbanistici comunali per evitare saldature tra i perimetri urbanizzati (rif. ex corridoio per la deviazione del Fiume Era in località Curigiane, ex corridoio ferroviario Lucca – Pontedera in località Il Chiesino e corridoio ecologico individuato dal PIT/PPR località Pietroconti). Inoltre si rileva che le piattaforme produttive e destinate allo stoccaggio, trattamento e riciclaggio dei rifiuti che saranno previste dal POC del Comune di Pontedera, dovranno tendere al raggiungimento dei criteri minimi delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) in termini urbanistico-edilizi e infrastrutturali equamente distribuiti nelle diverse categorie (opere di urbanizzazione, habitat e paesaggio, energia, risorsa idrica, mobilità e logistica, salute e sicurezza, suolo e sottosuolo). In relazione all'impatto in termini di artificializzazione di suolo agricolo, in termini paesaggistici e in termini di carico urbanistico delle previsioni PO02a, PO04a, PO06a, PO08a si evidenzia che l'attuale modello produttivo locale è orientato oltre all'industria manifatturiera alla logistica e allo smaltimento e recupero di rifiuti che costituiscono un'importante opportunità di sviluppo economico del territorio oltre che una indispensabile infrastruttura a livello regionale. In oltre modo è da sottolineare che queste aree sono localizzate in ambiti distanti dai principali centri abitati e di valore agrario e paesaggistico ed eccellentemente collegate direttamente alle principali viabilità extraurbane e in futuro a nuove infrastrutture ferroviarie e fluviali. Infine per quanto riguarda le funzioni proposte, si evidenzia che la ripartizione effettuata in sede di conferenza di copianificazione per singola scheda è indicativa. Potranno essere consentiti trasferimenti tra le singole destinazioni d'uso salvo il rispetto del dimensionamento complessivo dell'area oggetto di copianificazione in base alla localizzazione del comparto e all'assetto infrastrutturale esistente. Quindi si ritiene di confermare tali previsioni insediative e infrastrutturali per contribuire alla riqualificazione dei margini e dotare il Distretto Integrato della Valdera di adeguate piattaforme produttive e specialistiche in grado di intercettare grandi investimenti a vantaggio dell'intero sistema regionale.

Pontedera, 25/02/2021

Firmato digitalmente

I progettisti del Piano Strutturale Intercomunale Valdera
Arch. Massimo Parrini (Coordinatore del Gruppo Di Progettazione)
Arch. Giancarlo Montanelli (Comune di Bientina)

Arch. Katuscia Meini (Comune di Buti)
Arch. Cinzia Forzi (Comune di Calcinaia)
Ing. Fabio Talini (Comune di Capannoli)
Arch. Nicola Barsotti (Comune di Casciana Terme Lari)
Arch. Michele Borsacchi (Comune di Palaia)
Arch. Pian. Marco Salvini (Comune di Pontedera)

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Anna Guerriero